

Acqua Pubblica; Assemblea a Montella con Padre Alex Zanotelli e "appello"

Comunicato - 10/02/2016 - Avellino - www.cinquerighe.it

Avellino. Il Coordinatore provinciale di SEL, Raffaele Aurisicchio, lancia l'«appello da far sottoscrivere a Sindaci, amministratori comunali, esponenti del mondo del lavoro, delle professioni, della cultura, dell'«associazionismo e della societ» civile e a qualsiasi cittadino che ritenete possa condividere questo importante appello per la difesa dell'«Acqua» pubblica. Organizzata un'«Assemblea pubblica a Montella per Venerd» 12 alle ore 17.30 presso il centro sociale in via «Ippolita Panico. Previsti gli interventi dei membri del Coordinamento; di Maurizio Montalto, presidente IISPA; Conclusioni affidate a Padre Alex Zanotelli con dibattito moderato da Marco Staglian», Direttore di Orticalab.»

«L'«acqua rappresenta una fonte di vita essenziale ed insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilit» dipende il futuro degli esseri viventi, pertanto l'«acqua » un bene comune universale ed appartiene a tutti;» il diritto all'«acqua » un diritto inalienabile, pertanto l'«accesso alla risorsa idrica va assicurato a tutti, senza distinzioni e discriminazioni, secondo il quantitativo utile a garantirne la vita, almeno 50 litri al giorno, come sancito dall'«Onu. L'«acqua » un diritto delle generazioni future. L'«acqua » una risorsa limitata e per questo deve essere gestita in modo equilibrato, a garanzia di chi verr» dopo di noi;» l'«acqua non pu» essere propriet» di nessuno, le comunit» locali ne sono custodi. La gestione della risorsa mediante servizio pubblico ne garantisce la fruizione equa, universale e sostenibile, » garanzia democratica e di pacifica convivenza, pertanto non » mercificabile, va sottratta alla logica del profitto e alla corsa all'«accaparramento, come espresso da 27 milioni di cittadini italiani con il Referendum del 12 e 13 giugno 2011;» riteniamo che, alla luce della recente Legge Regionale n. 15/2015, «Riordino del Servizio Idrico Integrato ed istituzione dell'«Ente Idrico Campano»», sia necessaria una rinnovata iniziativa di tutte le pubbliche istituzioni che riaffermi che la risorsa idrica vada gestita come bene comune e non come merce condizionata dal mercato. Il nuovo dispositivo regionale, discusso e approvato comprimendo quello che sarebbe dovuto essere un largo dibattito democratico, presenta notevoli criticit» perch» non tiene conto della volont» referendaria ed esautora, di fatto, gli amministratori locali, e quindi le comunit»; dai processi decisionali attraverso l'«attribuzione di tali funzioni all'«EIC. Consideriamo perci» necessario contrastare il progetto di aggregazione tra Alto Calore e GE.SE.SA. che, in base a quanto previsto dall'«art. 21 della richiamata legge regionale, si sta cercando di attuare nel distretto Irpinia-Sannio. Questa aggregazione, tra ACS societ» pubblica e

GE.SE.SA. società partecipata dal privato e che vede al suo interno ACEA, realizza nei fatti l'ingresso dei privati nella gestione del servizio idrico. In pratica, si privatizza passando sulla testa dei sindaci e si privatizza, favorendo una ben individuata parte privata, senza nemmeno passare attraverso la gara ad evidenza pubblica che è prevista dalla legislazione nazionale. Riteniamo, altresì, che limitarsi a contrastare il progetto di aggregazione dell'esistente di per sè non sia sufficiente. Questa prospettiva, così come ogni altra ipotesi di privatizzazione, si contrasta se in campo agisce un forte impegno per il rilancio della gestione pubblica. Si tratta di conseguire una gestione capace di non ripetere i guasti dell'esistente e di realizzare un governo efficace ed efficiente dell'intero ciclo (acqua, fognature, depurazione). La via che indichiamo e per la quale chiediamo il consenso dei cittadini, degli utenti, degli amministratori e dei Sindaci è quella di una gestione virtuosa da conseguirsi attraverso la costituzione di una Azienda speciale consortile, seguendo il modello dell'AQP in Puglia e di ABN (ex ARIN) a Napoli. Pertanto, ci appelliamo ai Sindaci e ai Consiglieri comunali del territorio provinciale, in rappresentanza dei cittadini e nel rispetto dei principi costituzionali di autonomia e sussidiarietà, affinchè, attraverso gli strumenti democratici di cui i Consigli dispongono, adottino una deliberazione che rappresenti le volontà sopra descritte, rispettando così la sovranità popolare referendaria. Ci rivolgiamo, inoltre, al Presidente della Provincia di Avellino, affinchè investa della questione il Consiglio provinciale e affinchè promuova e si faccia garante, attraverso l'Assemblea dei Sindaci, delle funzioni degli EELL, fortemente comprese dalla Legge Regionale n.15/2015. Infine, investiamo i rappresentanti istituzionali regionali e nazionali affinchè, attraverso interpellanze presso il Governo regionale e nazionale, intervengano sulla Legge regionale al fine di restituire ai Comuni, e quindi ai cittadini, pieni poteri decisionali relativi alle scelte strategiche alla programmazione e alla gestione del Servizio Idrico Integrato. I sottoscritti firmatari si coordineranno con quei cittadini, amministratori e movimenti che vorranno partecipare all'azione di informazione, sensibilizzazione e attuazione di quanto sopra descritto presso le nostre comunità.

Comunicato - 10/02/2016 - Avellino - www.cinquerighe.it